

Calabria e Campania tra le regioni più povere d'Europa secondo Eurostat

Data: Invalid Date | Autore: Nicola Cundò



L'ultimo report Eurostat fotografa un Mezzogiorno ancora in difficoltà: quasi una persona su due vive a rischio povertà o esclusione sociale

Cresce la forbice tra l'Europa che avanza e quella che resta indietro. Secondo gli ultimi dati Eurostat 2024, la Calabria e la Campania si confermano tra le regioni europee con il più alto rischio di povertà o esclusione sociale, insieme alla Guyana francese.

In Calabria, il 48,8% della popolazione è considerato vulnerabile dal punto di vista economico e sociale; in Campania la percentuale scende di poco, al 43,5%. Si tratta di valori superiori alla media europea e perfino alle città autonome spagnole di Melilla (44,5%) e Ceuta (42,2%).

Il Sud Italia resta il cuore fragile dell'Europa

Nel Mezzogiorno d'Italia, quasi una persona su due vive in condizioni di precarietà. Anche Sicilia (40,9%) e Puglia (37,7%) superano la soglia critica del 33%, indicata da Eurostat come valore di allerta sistemica.

In tutta l'Unione Europea, oltre 93 milioni di cittadini risultano a rischio povertà o esclusione. Le aree più colpite restano il Sud Europa — in particolare Grecia, Bulgaria, Spagna e Romania — e i territori d'oltremare francesi.

La novità, tuttavia, è che la fragilità economica tocca anche alcune aree un tempo prospere come **Bruxelles** e **Brema**, dove aumentano disuguaglianze e precarietà.

Bolzano esempio virtuoso: occupazione e benessere ai vertici UE

All'estremo opposto, **26 regioni europee** registrano un rischio di povertà inferiore al **12,5%**. Tra queste spicca la **Provincia autonoma di Bolzano**, con appena il **6,6%** della popolazione vulnerabile: è il **dato più basso dell'intera Unione Europea**.

Il contrasto con il Mezzogiorno evidenzia quanto pesino ancora **occupazione bassa, salari stagnanti** e **welfare insufficiente** a compensare le disuguaglianze.

Salari fermi e contratti precari: l'allarme del Presidente Mattarella

Sul tema è intervenuto anche il **Presidente della Repubblica Sergio Mattarella**, sottolineando come la **quota di reddito da lavoro** sia diminuita in modo significativo nell'ultimo decennio.

squilibri retributivi

contratti pirata

Disuguaglianze territoriali e di genere

L'analisi Eurostat mostra una frattura netta tra Nord e Sud Italia.

Le regioni del Nord – come **Bolzano, Valle d'Aosta, Trento, Toscana e Veneto** – registrano **tassi di occupazione superiori alla media europea**.

Nel Meridione, invece, la situazione resta critica:

- **Calabria**: 48,5% di occupazione
- **Campania**: 49,4%
- **Sicilia**: 50,7%

A fronte di una **media europea del 75,8%**, il **divario territoriale** tra Bolzano e Calabria supera i **30 punti percentuali**.

Ancora più marcata la **disparità di genere**: in **Puglia, Campania e Basilicata**, la differenza tra uomini e donne occupati supera i **29 punti**, peggio fa soltanto la Grecia.

Conclusioni

Il rapporto Eurostat 2024 mette in luce un'Europa a due velocità, con un'Italia spaccata tra un Nord dinamico e un Sud ancora fragile.

La **lotta alla povertà e alle disuguaglianze sociali** passa da **politiche attive del lavoro, maggiori investimenti in formazione e un sistema di welfare più equo**, capaci di restituire dignità economica e speranza alle aree più deboli del Paese.